A disposizione dell'autorità giudiziaria

Solakov trasferito al carcere di Bari

BARI, 27. — Milusc Solakov, il pilota bulgaro del «Mig 17» precipitato nei pressi di Acquaviva è stato trasferito nel pomeriggio di oggi alle carceri di Bari a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il trasferimento dall'ospedale di Acquaviva a Bari è avvenuto a bordo di un'autoambulanza che, scortata da due auto cariche di agenti del controspionaggio, ha viaggiato alla media di oltre 100 chilometri l'ora. Più indietro era un'auto civile carica di carabinieri seguita da otto autovetture a bordo delle quali si trovavano i giornalisti ed i fotoreporters.

Ad Adelfia, Loseto e Carbonara i carabinieri hanno cercato di stabilire dei posti di blocco volanti, senza riuscire tuttavia a bloccare le auto su cui viaggiavano i giornalisti.

Nell'infermeria delle carceri giudiziarie di Bari il pilota è stato sottoposto ad una visita di controllo.

Appare ormai certo che la inchiesta giudiziaria a carico del pilota bulgaro seguirà il rito formale. La Procura della Repubblica quando avrà ultimato la prima fase dell'indagine, trasmetterà gli atti al giudice istruttore al quale è demandato il compito del rinvio a giudizio. Il processo dovrebbe aver luogo alla Corte di Assise di Bari, nella prima decade di marzo.

Nella telefoto: il pilota bulgaro mentre viene caricato sull'ambulanza della CRI

Scene di terrore e di raccapriccio in una fonderia

Colata d'acciaio incenerisce ventidue operai in Brasile

La sciagura causata dalla rottura dell'asse di una gru che provoca una danza mortale del crogiuolo sospeso alle catene e il rovesciamento della massa liquida di metallo sugli operai

(Nostro servizio particolare)

RIO DE JANEIRO, 27. — Una agghiacciante e terrificante sciagura è avvenuta nel reparto fonderia della *Compagnia Siderurgica Nacional* a Volta Redonda, nel Brasile orientale. Una intera colata di acciaio fuso che veniva trasportata dal forno alle staffe di terra ha investito un gruppo di 50 operai, causando una carneficina. Il tragico bilancio è di 22 morti e 28 feriti alcuni dei quali gravissimi; ma le semplici cifre non danno nè il senso nè la misura della vastità della sciagura. La sensazione provocata dalla tragedia in tutti gli ambienti operai è profondissima e si richiede una inchiesta che accerti le colpe e le responsabilità di ordine tecnico e di ordine precauzionale.

I turni nella acciaieria, che fa parte di uno dei più imponenti complessi siderurgici brasiliani, si trovavano a metà lavoro. Una cinquantina di operai ed addetti agli altiforni erano nel capannone tra il forno numero tre e la sezione in cui erano in attesa gli stampi (o staffe) di terra per la colata. L'acciaio liquido era sgorgato nell'enorme crogiuolo ed una gru scorrevole aveva sollevato il contenitore, iniziando la manovra di trasferimento del metallo fuso.

Ad un tratto, con uno scricchiolio sinistro ed uno schianto assordante, un asse della gru si spezzava ed il crogiuolo appeso alle catene tese, iniziava una mortale danza. Il metallo fuso veniva lanciato in tutte le direzioni, mentre il grosso del carico — che inizialmente era di 70 tonnellate — si rovesciava su un gruppetto di operai che stavano rimuovendo degli stampi già pieni.

Scene orribili e strazianti si paravano agli occhi dei soccorritori. Ben dodici operai erano stati letteralmente incenerriti, scomparsi, ingoiati dalla massa liquida di metallo fuso. Di essi non si è più trovato nulla, dissolti come se di essi non fosse mai esistito nulla. Altri cinque operai, orrendamente ustionati, cessavano di vivere prima ancora che il personale sanitario di emergenza dello stesso stabilimento potesse tentare qualcosa. Tutte le automobili del personale impiegatizio e persino autocarri normalmente adibiti al trasporto di pesanti traversine di ferro, venivano impiegate per trasportare i feriti all'ospedale, dove i chirurghi iniziavano una gara contro la morte per cercare di salvare più vite umane possibile. Cinque feriti però, nonostante le cure, sono morti prima di sera.

In breve, le fiamme si sono propagate ad un laboratorio di falegnameria attiguo alla fonderia, un laboratorio dove venivano costruite le «anime» di legno degli stampi. Due brigate di vigili del fuoco giungevano sul posto e dopo diverse ore di lotta strenua e continua, gli uomini potevano avere ragione del fuoco.

Non appena si spargeva la voce della sciagura, ai cancelli della fabbrica si presentavano le mogli, le madri, le figlie, i parenti, i compagni di lavoro dei turni precedenti e seguenti chiedendo disperatamente notizie dei rispettivi congiunti ed amici. Picchetti formati dagli stessi operai delle fonderie impedivano che quella folla ammassata ai cancelli penetrasse sul luogo stesso della tragedia.

Il manovratore della gru, certo Joao Diez, forniva alle autorità ed alla direzione della fabbrica un racconto, interrotto spesso dai singhiozzi, della tragedia che si era verificata sotto i suoi occhi.

«Ho sentito un sobbalzo e prima che mi potessi rendere conto di ciò che era successo — egli ha raccontato — ho visto il carico del crogiuolo frantumarsi al suolo in mille mortali scintille scaraventate ai quattro angoli del reparto. «Proprio sulla perpendicolare della gru — continuava Diez — si trovavano una quindicina di operai. Ho visto una enorme fiammata attraverso i miei occhiali azzurri (tutti gli addetti agli altiforni portano lenti colorate in azzurro per ripararsi dai bagliori del metallo fuso), ho udito una specie di boato, poi più nulla. E' stato terribile». Da Diez non è stato possibile ottenere altro poichè, in preda ad un grave e tremendo *shock* egli è stato trasportato all'ospedale dove i medici lo tengono sotto osservazione.

Un appello per plasma sanguigno è stato lanciato dalle autorità sanitarie di Volta Redonda, date le condizioni di estrema gravità in cui versano diversi feriti.

ROBERT STONE
dell'*Associated Press*

Due alpini annegano in un torrente

BOLZANO, 27 — In un torrente dell'alta valle Mazia, due alpini sono miseramente annegati in seguito ad uno smottamento di neve e terriccio.

Il sergente Teresio Fumagalli, di 23 anni, di Mariano (Como) e l'alpino Pio De Maron, di 24, di Grossotto (Sondrio), entrambi del soccorso alpino del battaglione «Tirano», stavano compiendo una marcia di esercitazione nei dintorni del Passo di Resia, quando sono scivolati e dopo un volo di una decina di metri sono finiti nelle acque del torrente.

Probabilmente per le ferite riportate nella caduta, sono rimasti senza conoscenza, non hanno potuto chiedere aiuto nè raggiungere la sponda e sono deceduti per asfissia da annegamento.

Secondo la polizia doveva incontrare un emissario della gang degli stupefacenti

La morte ha sottratto Lucky Luciano alla trappola tesagli dalla Finanza?

Le prime risultanze dell'autopsia escludono l'ipotesi del suicidio - Il gangster avrebbe dovuto indicare alla Tributaria un uomo della banda - Sarà sepolto negli Stati Uniti

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 26. — Lucky Luciano stava per essere arrestato dalla polizia tributaria napoletana quando l'infarto lo ha stroncato all'aeroporto di Capodichino? Oppure si è suicidato per non fare la spia? Queste le notizie, imprevedibili, diffuse a New York stanotte da alcuni funzionari del «Narcotical bureau», l'organizzazione americana che combatte il contrabbando di stupefacenti. Le prime risultanze dell'autopsia terminata alle 20 dal prof. Verga, coadiuvato dal dr. Balusci, sembrano escludere però l'ipotesi del suicidio.

Nella prima fase, quella diagnostica, sono state trovate solo tracce di lesione cardiaca.

Solo l'esame istologico potrebbe mutare la diagnosi ed allora la situazione sarebbe aperta ad ogni ipotesi.

Lucky Luciano era in effetti ieri pomeriggio, controllato da vicino da alcuni agenti della Guardia di Finanza, che agivano in collaborazione con gli investigatori americani. Il primo ad accorrere quando l'ex re della malavita si è accasciato al suolo è stato un ufficiale della polizia tributaria, il capitano Speciale, che ha fatto piantonare il cadavere e l'ha immediatamente perquisito.

Martin Gosch, il produttore e sceneggiatore cinematografico americano, che avrebbe dovuto incontrare Lucky Luciano e che invece se l'è visto morire fra le braccia ai piedi delle scale dell'aerostazione, è stato sottoposto a due lunghi interrogatori, ieri sera e questa mattina, nel comando della guardia di finanza di Napoli, dal colonnello De Luca e dal capitano Speciale, l'ufficiale al quale era stata affidata l'indagine e il controllo del gangster. Sugli interrogatori si mantiene il massimo riserbo.

Il produttore non può lasciare Napoli e ha preso alloggio nell'Hotel Turistico, dove stamani ha chiamato i giornalisti ai quali ha detto che ieri sera si era già recato spontaneamente al comando della Tributaria per rendere dichiarazioni in merito al suo rapporto con Lucky Luciano, e che l'interrogatorio di stamani, durante il quale si è parlato ancora dei suoi rapporti con l'italo-americano, è durato quasi cinque ore.

Gosch ha affermato di essere completamente estraneo alle attività illecite che si attribuivano a Lucky Luciano, che — ha precisato — aveva conosciuto soltanto in occasione della realizzazione di un film sulla sua vita, al quale l'ex gangster aveva concesso l'autorizzazione. La lavorazione del film avrebbe dovuto avere inizio nel settembre prossimo. Attualmente, erano in corso le trattative per definire la sceneggiatura e per scegliere un produttore italiano che si associasse nell'impresa. Infatti, era stato previsto che in linea di massima il film fosse il prodotto di una coproduzione italo-americana.

Tutto ciò non avvalora certamente le ipotesi sulle funzioni che Luciano avrebbe svolto nella organizzazione internazionale del traffico degli stupefacenti. Secondo queste «voci», Lucky Luciano avrebbe avuto il compito di fare da intermediario nel grosso contrabbando di stupefacenti che aveva le sue basi di partenza a Napoli e a Palermo. A capo della gang, erano tre italo-americani: Frank Caruso, Vincent Mauro e Salvatore Maneri che sono stati, come è noto, arrestati tre giorni fa a Madrid.

La gang si serviva di emigranti italiani per trasportare negli Stati Uniti gli stupefacenti. Il sistema adottato era dei più semplici: un emissario della banda avvicinava nei porti d'imbarco gli emigranti ritenuti più «adatti» e chiedeva loro di portare, «per favore», una scatola di giocattoli ad alcuni parenti abitanti a New York. Nei doppi fondi di quelle innocenti scatole erano nascoste ingenti dosi di eroina. In questo modo, furono contrabbandati stupefacenti per 20 miliardi.

Il traffico fu scoperto un anno fa, ma i tre capi della gang riuscirono a fuggire in Spagna, dove come abbiamo detto, sono stati arrestati tre giorni or sono. Secondo il «Narcotical Bureau», Lucky Luciano stava attendendo ieri pomeriggio all'aeroporto napoletano un emissario dei tre capibanda, che proveniente da Madrid, avrebbe dovuto informarlo degli sviluppi della situazione.

Perciò si era diffusa negli ambienti cittadini l'ipotesi che il gangster si fosse ucciso. Era un'ipotesi che, pur essendo abbastanza fantasiosa, non manca di avere un certo fascino, se si tiene conto della vita e della personalità del protagonista. Lucky Luciano sarebbe stato costretto dalla polizia americana a collaborare alla cattura dei componenti della gang degli stupefacenti e, a questo scopo, egli avrebbe dovuto abbracciare all'aeroporto un uomo, segnandolo così agli agenti della Tributaria che lo tallonavano da vicino.

Forse, si dice, Luciano non voleva più morire, voleva vivere in pace, stanco di intrighi e di delitti ed accettò di collaborare: ma all'ultimo momento, si sarebbe rifiutato di fare, per la prima volta nella sua vita, il «confidente» e amareggiato e sfiduciato avrebbe deciso di avvelenarsi.

Il corpo dell'ex re della malavita in esilio sarà trasportato in America dove verrà seppellito. Stamani, un avvocato americano ha telefonato a una impresa di pompe funebri della nostra città, incaricandola di curare il trasporto della salma fino all'aeroporto di Capodichino. Intanto è giunto in aereo a Napoli, proveniente dagli Stati Uniti, il fratello di Lucky Luciano che si è incontrato con il nipote, che è corso da S. Marinella non appena è venuto a conoscenza dell'improvviso decesso.

Lucky Luciano (a sinistra) fotografato nello stabilimento balneare dell'isola di San Martino, di cui era proprietario

La lotta per il controllo del traffico di stupefacenti

A New York dicono che Frank Coppola succederà a Luciano

(Nostro serv. particolare)

NEW YORK, 27. — *Il torbido mondo da cui è emersa, fra gli anni '20 e '30, la figura di «Lucky» Luciano si è appena ripreso dallo sbigottimento in cui lo ha gettato la notizia della improvvisa morte, e a New York si parla già della «nomina» di un successore di colui che sarebbe stato, nell'avamposto napoletano, il più alto «ufficiale di collegamento» dei traffici mondiali di stupefacenti. Il candidato più probabile, agli occhi di un consiglio direttivo di autorevoli gangsters di New York, sarebbe Frank Coppola, anch'egli attualmente in Italia e, per le passate gesta e le sue ben note doti di capo autoritario e inflessibile, meritevole della fiducia delle formazioni criminali di stanza in America.*

Frank Coppola

La candidatura di Coppola, quale successore di Luciano, è stata cofermata stamane da Charles Siracusa, il detective che ha seguito per anni le attività degli spacciatori di droga di tutto il mondo, al «New York Post». «Egli è il tipo del piccolo zar — ha detto Siracusa — violento e con un passato turbinoso. Quando arrivò in Italia si batte con Luciano, senza curarsi del fatto che quello era il "grande capo".

Gli uomini chiamati a designare il successore di Luciano sarebbero quattro noti esponenti dell'malavita e precisamente Tony Bender, Carmine Galante, Joseph Bonanno e Joseph Profaci: questo ultimo capo della banda attualmente in conflitto con i «Ca'l's Brothers» per il dominio del mercato dei «Juke-Boxes». Un altro candidato alla successione, possibile ma non probabile, sarebbe Joe Adonis, anch'egli in Italia dopo un ventennio di intensa partecipazione alla malavita americana.

Queste ipotesi sono legate naturalmente alla tesi secondo cui Luciano, lo esiliato «Re del vizio» avrebbe preso parte attiva nella direzione mondiale delle droghe.

La versione, sostenuta da vari conoscitori della malavita americana, secondo cui Lucky Luciano sarebbe stato solo un gangster pensionato, lussuosamente mantenuto dai colleghi americani in quanto custode di troppo vitali informazioni, starebbe così per crollare di fronte ai più recenti accertamenti della polizia americana ed italiana.

Tale tesi ha ricevuto una clamorosa conferma con le dichiarazioni di Henry Giordano, vice-capo del «Narcotics bureau».

«Eravamo pronti a chiedere l'arresto di Lucky alle autorità italiane», ha dichiarato Henry Giordano. Si è rifiutato però di confermare la notizia, diffusasi a Nuova York, che Lucky Luciano fosse il capo di tutta la complessa organizzazione dei trafficanti.

Informazioni più precise il «Narcotics Bureau» conta di averle dall'interrogatorio dei tre italo-americani arrestati, su richiesta americana, dalla polizia di Barcellona. Frank Caruso di 50 anni, Vincent Mauro di 45 e Salvatore Maneri di 48. Proprio oggi un funzionario della polizia barcellonese ha dichiarato che i tre saranno spediti a Nuova York al massimo entro una settimana, ma si è rifiutato di rivelare se gli spacciatori nel corso dei primi interrogatori abbiano fatto il nome di Lucky Luciano.

Guillermo Candon, capo della polizia della grande città spagnola, ha inoltre dichiarato che i tre uomini erano fuggiti dagli Stati Uniti per evitare un processo per le loro attività. Essi apparirono su una lista di ben 24 nomi preparata dagli ispettori americani addetti alla repressione del criminoso traffico degli stupefacenti, la catena nella quale Caruso, Mauro e Maneri «lavorarono» — e nella quale era implicato anche Lucky Luciano — aveva un «giro d'affari» gigantesco, qualcosa come cento miliardi di lire italiane. Essa aveva diramazioni in molti paesi europei tanto è vero che altri arresti, infatti, sono avvenuti in Francia e in Germania.

G. G.

Diciassettenne italiano accusato di 4 omicidi in Australia

MELBOURNE, 27. — Centinaia di poliziotti stanno dando da ieri sera la caccia ad un diciassettenne italiano accusato di aver ucciso quattro persone in una pensione alla periferia di Melbourne.

Le vittime sono un consulente fiscale di origine austriaca, Joseph Teicher, sua moglie d'origine italiana, il figlio della signora Teicher nato da un precedente matrimonio — Lorenzo Piccone — ed una siciliana di 17 anni, Teresa Lo Presti.

Dispersa una nave

NEW YORK, 27 — Un portavoce della compagnia petrolifera «Standard Vacuum» ha annunciato che una delle petroliere della compagnia, la «Stanvac Sumatra» di 16 500 tonnellate, con 62 uomini a bordo, versa in gravi difficoltà nel mare della Cina meridionale.

Non si hanno sino ad ora informazioni più precise e si ignora se la nave sia affondata e se vi sono vittime.

Dichiarazioni di un alto funzionario del governo di Giacarta

Imminente confisca in Indonesia delle proprietà Shell e Unilever?

La misura verrebbe presa per rappresaglia alle azioni aggressive dell'Olanda

GIACARTA, 27 — Secondo le dichiarazioni di un alto funzionario governativo indonesiano è molto probabile che le proprietà delle società «Shell» e «Unilever», la prima a capitale misto anglo-olandese e la seconda di proprietà olandese, vengano confiscate dal governo indonesiano.

Sin dal dicembre 1957 il governo ha requisito tutte le proprietà olandesi in Indonesia per un valore di parecchi milioni di dollari. Esse sono attualmente amministrate da società commerciali nominate dal governo e in parecchi casi da ufficiali delle forze armate.

In precedenza il governo aveva accettato di indennizzare i proprietari delle società requisite, qualora il governo olandese avesse aderito a cedere la Nuova Guinea occidentale all'Indonesia.

Il vice presidente del consiglio supremo di consulenza, dott. Roeslan Abdulgani ha detto nel corso di un discorso pronunciato mercoledì: «Nella attuale fase della lotta per la liberazione del West Irian (Nuova Guinea occidentale), nel corso della quale gli olandesi hanno apertamente compiuto una aggressione contro una nostra unità navale di pattuglia, tutte le imprese di Stato che precedentemente erano proprietà olandese sono divenute ora pienamente e incondizionatamente capitale del popolo e dello Stato.

ernia

Se avete da lamentare DISTURBI, FASTIDI, INGROSSAMENTO DELL'ERNIA, ed altri inconvenienti, NON ATTENDETE OLTRE! PROVATE i nuovi CONTENTIVI BREVETTATI

BARRERE di Parigi

Super P.R. senza compressori - Soffici, leggerissimi e della massima comodità — Garanzia di Contenzione e durata

PREZZI ACCESSIBILI A TUTTI

CINTURE PER TUTTE LE PTOSI - CINTURE POST-OPERATORIE - BUSTI PER ARTROSI E OBESITA', ecc.

PROVE GRATUITE - APPLICAZIONI A:

ROMA Via Cavour, 57 p. p. - Telef. 161.923 (vicino Stazione Termini)

Chiedete consiglio, prescrizione e catalogo al Vostro Medico di fiducia (Aut. Ministero Sanità n. 1077, 30-1-1961)

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50

AL MIGLIORE OFFERENTE svendiamo INTERO ARREDAMENTO signorile. AFFITTASI APPARTAMENTO - PORTA PIA 116.

ASTA - VIA LATINA 39 — per sgombero locali liquidiamo Interi arredamenti - Cristallerie - Servizi - Televisori - Macchine Tappeti - Lampadari, eccetera.

ASTA VIA LATINA 39 - per sgombero locali liquidiamo.

MOBILI antichi - moderni, letto pranzo salotti, armadi, scrivanie

MACCHINE SCRIVERE - CALCOLATRICI
LAMPADARI - TAPPETI Persiani - Nazionali.

QUADRI - MINIATURE - TELEVISORI - SPECCHIERE
SERVIZI Piatti - Thè - Caffè Bicchieri.
PREZZI BASSISSIMI!!!!!

4) AUTO CICLI SPORT L. 50

AUTOMOBILISTI! Volendo acquistare autovetture ottime occasioni, funzionamento garantito, facilitazioni pagamento, rivolgetevi dott. Brandini, Piazza Libertà - Firenze.

7) OCCASIONI L. 50

MACCHINE scrivere, colossale assortimento 4 500 oltre. Elettroaddocalcolo Noleggi, riparazioni espresse. Piave, 3 (Ventisettembre) 471 154-465.682.

KANAK-KANAK-KANAK Via Paolo Emilio, 22, angolo Standa (352 828). APPROFITTATE breve periodo SCONTI SPECIALI tutte marche TV, radio, giradischi. VERE OCCASIONI TV usate predisposti e non. Laboratorio efficientissimo particolarmente attrezzato sistemazioni secondo canale. Massima serietà et celerità. VISITATECI!

MACCHINE MAGLIERIA nuove-usate, aghi, accessori: Italmaglia, Salita Grillo 1-A. 681831

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia), deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali Dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12 16-19 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Telef. 474784. A. Com. Roma 16019 del 28-11-1956